

CASTIGLIONE: INTERVISTA A INNOCENTE SERENI
CAPOGRUPPO DEI SOCIALISTI AMBIENTALISTI

PROFONDO ROSSO

A cura della **Redazione Attualità**

Una pesante ipoteca grava sul futuro dei cittadini castiglionesi. Il Comune è indebitato fino al collo: in due anni (2005-2006) i suoi debiti sono quasi raddoppiati, da 12 a 22 milioni di euro. Situazione pesante anche per l'Indecast: con l'anticipazione al Comune, di dubbia legittimità, di 2,5 milioni di euro, l'indebitamento dell'Indecast arriverà a 11 milioni di euro, il 150% del suo fatturato.

Com'è la situazione dei conti del Comune?

La situazione dei conti del Comune è ben certificata dal verbale del Collegio dei revisori del 4 settembre 2008. In tale verbale i revisori evidenziano con chiarezza che in base ai dati di bilancio del primo semestre il Comune è impossibilitato a rispettare il patto di stabilità in quanto, dopo il primo semestre, ha a disposizione soltanto 264mila euro per effettuare pagamenti di spese d'investimento.

Quali sanzioni comporta il mancato rispetto del patto di stabilità?

Le principali sanzioni previste dalla norma sono le seguenti: divieto di assumere personale a qualsiasi titolo, taglio dei trasferimenti statali per circa 120mila euro, obbligo di diminuire le spese correnti per oltre 1,2 milioni di euro. Considerando che molte spese correnti - quali gli stipendi, le spese di energia elettrica e di riscaldamento - non possono essere ridotte, i tagli, pari a circa il 17%, dovrebbero essere effettuati sui servizi ai cittadini quali servizi sociali, piano per il diritto allo studio, asili, scuole materne e altri servizi.

Quali sono le cause che hanno portato a questa situazione?

Le cause devono essere individuate nel forte aumento dell'indebitamento (ricorsi a mutui o prestiti) attuato dall'amministrazione Paganella nel biennio 2005 e 2006. In soli due anni, così come ha dichiarato l'assessore al bilancio Galli in una recente dichiarazione alla stampa, il Comune si è indebitato "per oltre 10 milioni di euro".

Era proprio necessario aumentare il debito comunale per una somma così elevata?

L'amministrazione Paganella sostiene che "tale indebitamento era finalizzato al finanziamento di opere pubbliche di cui il paese aveva urgente bisogno per colmare il gap infrastrutturale ereditato da chi aveva amministrato in precedenza". Considerato che la piscina coperta è costata circa 4,5 milioni di euro, che gli interventi nel centro storico (tanto criticati dall'opinione pubblica) sono costati altri 2 milioni di euro, era-

no forse queste le opere pubbliche di cui Castiglione aveva urgente bisogno? Quale buon padre di famiglia s'indebiterebbe così tanto per costruirsi una piscina o per abbellire la propria casa?

Quali provvedimenti l'amministrazione Paganella ha approvato per tentare di rispettare il patto di stabilità?

Dopo una politica di bilancio considerata quantomeno "imprudente" l'amministrazione Paganella, per far fronte alle difficoltà di bilancio, ha rinnovato l'affidamento di alcuni servizi pubblici all'Indecast per altri dieci anni, facendosi anticipare circa 2,5 milioni di euro, che il Comune introiterà tale somma prima del 31 dicembre 2008. L'Indecast aumenterà così il proprio debito di 2,5 milioni, ma il fatto è che l'Indecast è una società interamente di proprietà del Comune e pertanto i debiti di tale società possono essere considerati, anche se indirettamente, debiti del Comune. Voglio solo ricordare che dal bilancio 2007 i debiti dell'Indecast ammontavano a circa 8,4 milioni di euro a fronte di un fatturato di circa 7 milioni di euro.

Da alcune parti tale operazione viene ritenuta illegittima, lei cosa ne pensa?

In Consiglio Comunale ho espresso i miei dubbi circa la legittimità di tale operazione. Sarà comunque compito degli organi preposti, quali la Corte dei Conti e il Ministero degli interni, già sollecitati a pronunciarsi da alcune interpellanze parlamentari, a stabilirne la legittimità o meno. Posso solo ricordare che un Decreto Legge del giugno 2008 prevede l'affidamento dei servizi pubblici con procedura di gara d'appalto e che solo per particolari motivi, ben evidenziati dalla norma, è possibile derogare a tale principio. La norma prevede inoltre che in caso di deroga sia data la massima pubblicità e sia inviata una re-

lazione alle autorità Garanti della libera concorrenza. L'amministrazione comunale non ha ancora predisposto alcuna relazione né ha anticipato in Consiglio Comunale quali sono le motivazioni che permetterebbero la deroga.

Quali sono, secondo lei, gli effetti delle difficoltà del bilancio comunale sui cittadini castiglionesi?

Un primo effetto lo abbiamo già avuto: l'incremento delle tasse comunali con l'aumento dell'addizionale Irpef. Ero stato facile profeta, nel 2006, nel prevedere che l'aumento dell'indebitamento avrebbe portato all'aumento delle tasse comunali. In un momento di congiuntura, di stagnazione del mercato immobiliare, con diminuzione delle entrate derivanti dagli oneri per le concessioni edilizie, è facile prevedere che l'amministrazione comunale debba reperire nuove risorse "mettendo le mani nelle tasche dei castiglionesi" o diminuendo l'erogazione di servizi pubblici. Le ipotesi che si affacciano possono essere le più diverse: da un aumento delle tariffe all'introduzione dei parcheggi a pagamento. Non dimentichiamo, inoltre, che con l'anticipazione al Comune da parte dell'Indecast di 2,5 milioni, questa dovrà pagare alle banche interessi per circa 400mila euro annui e pertanto, anche da parte dell'Indecast, possono verificarsi incrementi delle tariffe per i servizi che la stessa società eroga.

Lei è stato assessore al bilancio e ai lavori pubblici nella giunta Sigurtà ed ora siede all'opposizione in Consiglio Comunale. Come ritiene si possa uscire da tale difficoltà?

Nel 1998 assumendo la delega al bilancio e alle finanze ho chiesto alla giunta un preciso impegno: nessun aumento dei debiti comunali: 12 milioni di euro di debiti avevamo ereditato e 12 milioni di euro di debiti abbiamo lasciato alla giunta Paganella. Crede che sarebbe stato difficile per me e



IL COMMENTO FINANZA “CREATIVA” IN COMUNE

di **Kaos calmo**

per la giunta Sigurtà costruire una piscina coperta? Bastava andare in giunta, deliberarne la costruzione e finanziarla con un nuovo mutuo, ed avremmo avuto il merito di aver “finalmente” dato ai castiglionesi ciò che “desideravano da anni”. Come tutti sanno, però, non tutti i desideri possono essere esauditi; bisogna spendere quello che si può spendere e spenderlo nel miglior modo possibile. Lei mi chiede come si possa uscire da tale crisi. Non è facile rispondere a questa domanda, quando il danno è già stato fatto. Posso solo dire che negli anni futuri un'amministrazione responsabile, qualunque essa sia, dovrà attuare una politica di bilancio oculata e attenta, dovrà valutare in modo scrupoloso qualsiasi nuova spesa e valutarne gli effetti.

Le opposizioni hanno il compito di vigilare, di controllare, di dare suggerimenti (finora sempre inascoltati) alla maggioranza, ma soprattutto hanno il compito di informare i cittadini. Noi cerchiamo di farlo negli interventi in Consiglio Comunale o con i mezzi di informazione, e ci proponiamo di farlo anche con incontri pubblici. Purtroppo i Consigli Comunali sono sempre deserti, pochi concittadini partecipano alla vita pubblica. I castiglionesi devono cominciare a valutare l'operato della giunta Paganella, non solo per quello che vedono - le opere pubbliche - ma anche quello che non vedono, quali i conti comunali, perché alla fine saranno chiamati loro a ripianare i danni che altri hanno commesso.

**GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE
ORE 21 - SALA BACHELET
di Castiglione delle Stiviere
(presso Ospedale San Pellegrino) i Consiglieri Comunali
di minoranza incontrano i cittadini per uno scambio di opinioni sulla situazione finanziaria del Comune.**

C'erano forti avvisaglie e preoccupazioni, nei documenti economici e finanziari del Comune, per gli equilibri dei bilanci futuri in ordine al programma di opere pubbliche, non di primaria importanza (piscina coperta, rifacimento delle piazze, ecc.), varate dall'attuale maggioranza nella fase precedente alle elezioni amministrative.

C'era, già allora, la necessaria consapevolezza che occorresse intervenire in futuro sul versante del contenimento e/o riduzione delle spese correnti per rendere compatibile lo straordinario impegno economico per le suddette opere pubbliche con gli equilibri finanziari dettati dal patto di stabilità. Ciò nonostante, **il nostro Comune ha continuato tranquillamente la sua gestione**, determinando un continuo “sforamento” dal patto di stabilità. E occorre a tale proposito ricordare che il patto di stabilità è quel meccanismo economico/finanziario con il quale i Comuni partecipano al raggiungimento degli obiettivi della finanza pubblica generale. L'allarme in Comune è suonato anche quest'anno, ed è suonato forte per le **pesanti ripercussioni** che potranno avere le sanzioni previste per chi non rispetta il patto sulla normale attività del nostro Ente. **Le sanzioni** per chi non rispetta il patto di stabilità comportano: il blocco di qualsiasi nuova assunzione, il blocco per accedere a nuovi mutui, il taglio del 5% dei trasferimenti statali, il blocco della spesa corrente al livello più basso dell'ultimo triennio e infine, come penalizzazione politica, una riduzione del 30% di tutte le indennità pagate agli Amministratori.

Le notizie di questi giorni ci dicono che in Comune si sono vagliate varie ipotesi per incrementare le entrate con flussi di cassa e recuperare un equilibrio di bilancio che ad oggi appare compromesso. La soluzione adottata è quella di usare la propria società controllata (Indecast) per farsi anticipare i canoni annuali in un'unica soluzione (quasi tre milioni di euro) a fronte dell'impegno del Comune di rinnovare la concessione comunale a quest'ultima per i prossimi dieci anni. A parte il fatto che **Indecast per far fronte a tale impegno dovrebbe attingere a linee di credito** e, quindi, incrementare i costi per lo svolgimento delle proprie funzioni; a parte ancora che la società di cui si discute è a capitale totalmente comunale e, quindi, secondo giurisprudenza consolidata, è formalmente privata, ma sostanzialmente pubblica, e quindi potrebbe rientrare nell'ambito dell'art. 119 della Costituzione; e a parte tutto ciò, quello che appare **oltremodo spregiudicato** è che si disegna un'operazione, ossia la possibilità di rinnovare la concessione di affidamento diretta (senza gara) dei servizi “in house”, ben sapendo che la stessa è condizionata dall'autorizzazione dell'autorità garante della concorrenza e del mercato. Su tutte queste questioni ci sarebbe da fare un articolo a sé. Quello che invece interessa capire, in questa sede, è se l'ipotesi disegnata dal Comune possa rappresentare una soluzione ai problemi degli equilibri di bilancio oppure se il “castello” costruito non risolve nessun problema, ma al contrario aggrava i problemi del bilancio comunale e della società Indecast.

Esistono fondati dubbi che le anticipazioni così come prefigurate dal Comune non siano da considerare entrate correnti, ma rappresentino **un indebitamento dell'Ente** (forma atipica di cessione di crediti) e quindi, secondo le norme del patto di stabilità, risultino ininfluenti ai fini degli equilibri del bilancio. Inoltre, seppure apparentemente l'operazione risulti vantaggiosa per il Comune, occorre ricordare che, a fronte di questo vantaggio, c'è un corrispondente indebitamento di Indecast e, considerato che la società è totalmente di proprietà del Comune, potrebbe rientrare il tutto nella normativa pubblica, a prescindere che essa abbia una veste formalmente privatistica; peraltro, sono in corso procedimenti di responsabilità amministrativa presso la procura della **Corte dei Conti** per operazioni simili con aziende a totale capitale pubblico. E' di evidenza solare, da quanto precede, che esistono seri e complessi problemi e che, pertanto, un'Amministrazione che fa del buon amministrare una prassi costante avrebbe dovuto chiedere un parere preventivo all'apposita sezione consultiva della Corte dei Conti. Invece si va avanti con il rischio serio che “la toppa sia peggio del buco”. Appare infine quanto singolare che un'Amministrazione e un Sindaco che fanno i “liberali” in “casa altrui”, “in casa propria” - leggasi aziende proprie - siano protezionisti e contro il mercato.

UN MILIONE DI METRI QUADRATI DI CEMENTO PGT: LA' DOVE C'ERA L'ERBA...

di Renato Ferrari

In uno dei prossimi consigli comunali la giunta Paganella presenterà ufficialmente il PGT di Castiglione.

Piano di governo del territorio, strumento urbanistico nuovo ma, a quanto abbiamo potuto verificare, a Castiglione significa ancora obiettivi politici vecchi e sempre attuali: **cemento, cemento e ancora cemento.**

In sintesi è questo che si produrrà a Castiglione. È pensare che il PGT, così com'è nella formulazione legislativa, poteva essere effettivamente un modo innovativo della metodologia necessaria per la formazione delle scelte e della gestione degli interventi sul territorio. **Gli obiettivi potevano e dovevano essere assai più importanti,** quali la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini, uno sviluppo sostenibile ed un equilibrio ecologico e paesaggistico. Consapevolezza nella ricerca di un'identità, di un legame territoriale che non necessariamente significa chiusura a cerniera nella propria realtà. **Il concetto di sostenibilità** è legato ad un giusto equilibrio nell'uso delle risorse. Non è più sostenibile un modello di sviluppo che prevede il consumo sistematico del suolo e l'impovertimento delle risorse naturali. E fuori da qualsiasi interpretazione di sostenibilità il meccanismo che spinge le Amministrazioni a utilizzare il territorio come risorsa per finanzia-

re la spesa corrente. I rilevamenti ambientali conoscitivi e le analisi preventive sul tessuto socio economico locale avrebbero dovuto imporre una proposta di piano molto più prudente riguardo all'espansione urbanistica del Comune di Castiglione.

Per questo, a mio parere, **il PGT proposto ha molti limiti.** La sensazione di un non addetto ai lavori porta a considerare come slegate le valutazioni, le analisi e la fotografia del territorio con ciò che poi viene proposto come intervento programmatico per i prossimi cinque anni. Ed ecco allora che trovano corpo, soprattutto nei numeri, quelle sensazioni di cui parlavo: **un milione di metri quadrati di suolo castiglione verrà trasformato in nuove colate di cemento.** Nuove aree residenziali per circa **380 mila mq.**, in un momento di stagnazione del mercato immobiliare. **500 mila mq.** di aree artigianali/industriali, distribuite a macchia di leopardo nel territorio, e perciò senza un criterio logico. Nessuna separazione netta tra zone industriali e quelle residenziali. Questo non potrà fare altro che accentuare le problematiche legate alla convivenza tra le due realtà, così com'è avvenuto più volte anche in passato. Ulteriori **120 mila mq.** di aree per attività commerciali, quando è sotto gli occhi di tutti il livello di saturazione di queste attività nell'immediata periferia di Ca-

stiglione e nel bacino intercomunale più allargato.

A tutto ciò si devono aggiungere, inoltre, **tutti gli interventi già autorizzati** e che si stanno realizzando o saranno realizzati nei prossimi anni. E si tratta di interventi di grande rilevanza e di notevoli dimensioni: l'**ex Opg** (110 appartamenti più negozi), l'**ex Pastificio Cavalieri** (residenziale più commerciale), l'area **ex Gianni** (anche qui residenziale più commerciale) e l'**ex Ferrari** (dov'è prevista la realizzazione di un nuovo supermercato). Uno spiraglio di luce si poteva intravedere nella scelta di confermare il **PLIS** (parco locale di interesse sovra comunale), quale strumento di tutela e valorizzazione della zona collinare, ma anche qui si rischia di compromettere ciò che di buono è rimasto fuori dai lunghi artigli della speculazione. Infatti, con la previsione di consentire l'edificazione in zona **Fontane** di 13 mila mq. (sopra Via Tripodi), di 8.500 mq in via Verdi alta e 4.121 nell'ampliamento della frazione di **Astore**, si manifesta l'**assoluta incoerenza tra le dichiarazioni di principio e gli atti concreti.**

Quella che doveva essere una grande occasione per tutta la collettività Castiglione per riannodare tutti quei fili troppo lacerati del territorio urbano, si trasformerà ancora una volta in una festa di interessi particolari.



TRADELEK
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it



PIROSSINA, MANOVRE IN CORSO. CON LO SPAURACCHIO DELLA DISCARICA VOGLIONO UN MEGA CENTRO COMMERCIALE

di Franco Tiana

Da quando la Blu Service, nel luglio 2007, ha presentato al Comune di Castiglione la richiesta di realizzare una discarica nell'ex cava Pirossina, tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali e i comitati dei cittadini hanno agito in modo unitario per opporsi alla realizzazione della discarica e in modo unitario si sono recati in Regione per illustrarne le motivazioni. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui esprime la contrarietà alla discarica e **impegna la Giunta ad acquisire l'area**, anche in via forzosa, per scongiurarne definitivamente il pericolo.

Si pensava che su un problema così importante per la comunità castiglionesa la Giunta avesse recepito la volontà, espressa da tutti i soggetti, di valutare assieme il futuro della Pirossina.

In questi giorni, purtroppo, abbiamo scoperto invece che **il Sindaco e la Giunta stanno trattando da più di quattro mesi con la Blu Service** senza coinvolgere le rimanenti forze politiche del Consiglio Comunale, e tanto meno le forze sociali, imprenditoriali e i comitati dei cittadini.

Da una lettura dei documenti, ufficialmente protocollati, si è appreso che la società Blu Service ha presentato, il 25 luglio 2008, **la richiesta di trasformazione urbanistica dell'area "Pirossina"** di 127 mila mq di superficie da zona standard verde pubblico a zona commerciale e, specificatamente, a Grande Struttura di Vendita. Con delibera n. 141 del 5 agosto 2008 **la Giunta Comunale ha dato il proprio assenso** alla richiesta avanzata e ha invitato l'estensore del PGT a prendere in considerazione la richiesta della Blu Service.

La Blu Service ha quindi presentato, il 15 ottobre 2008, un'ipotesi di protocollo d'intesa con il Comune per realizzare **un grande centro commerciale** nell'area della Pirossina. L'estensore del PGT, in sede di conferenza di valutazione per la VAS (valutazione ambientale strategica) del 22 ottobre scorso, ha ritenuto di **non accogliere la richiesta della Blu Service** poiché la stessa, "data la dimensione dell'area, necessita di accordi tra Enti quali la Regione, la Provincia, il Comune". Perciò la scelta unilaterale del Comune è ancora più arrogante e non giustificabile.

La decisione del Sindaco e della Giunta pone delle domande alle quali bisogna dare delle risposte chiare.

Considerato che la discarica deve essere autorizzata dalla Provincia e che la stessa Provincia, proprio in questi giorni, ha approvato il **Piano Provinciale dei Rifiuti** in cui è scritto chiaramente che l'area della Pirossina non può ospitare alcuna discarica, ciò significa che **la Provincia non può concedere alcuna autorizzazione**. Proponendo la trasformazione dell'area, inoltre, il Comune rinuncia di fatto a far valere il diritto di acquisto che gli è garantito dalla delibera Regionale e per il quale è pendente una causa presso il tribunale di Brescia. Con la firma di questo protocollo d'intesa l'Am-biental Geo diventa, a tutti gli effetti, la legittima proprietaria dell'area. In questo modo viene scongiurata la discarica? Non è molto più semplice che **la Regione**, come hanno già fatto Comune e Provincia, esprima parere negativo sulla **valutazione di impatto ambientale**, in modo da chiudere definitivamente tutta la vicenda della discarica? Parlare di credibilità dei protocolli d'intesa siglati dal nostro Sindaco, vuol dire non conoscere a fondo le vicende castiglionesi. Penso che buona parte dei nostri concittadini si ricorderà del protocollo d'intesa che Paganella aveva concordato con la **Castiglione Rifiuti** per lo spostamento dell'azienda fuori dal centro abitato. Carta straccia, ecco la fine di quel protocollo d'intesa!

Decidere di realizzare **un Grande Centro Commerciale alla Pirossina** mi sembra oltretutto una decisione che non tiene assolutamente conto di quanto è successo in questi ultimi anni nel settore commerciale di Castiglione, dopo l'apertura dei centri commerciali "le Vele" e "Il Leone".

Stiamo assistendo a **una vera e propria ecatombe di attività del commercio tradizionale** nelle vie del paese, mentre anche nei centri commerciali si respira aria di crisi profonda a causa dell'abnorme espansione della rete distributiva, a cui si è aggiunto il calo dei consumi determinato dai bassi salari e dalla perdita di potere d'acquisto dei lavoratori.

Ha chiuso "Picard surgelati", "Mister O" e sono numerosi i locali vuoti all'interno dei centri. Una nuova mega struttura commerciale potrebbe produrre effetti dirompenti e decretare **la morte definitiva del centro storico**.

Vogliamo discuterne seriamente, o i soliti noti hanno già deciso tutto?



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

RAZZISMO

UNA DERIVA PERICOLOSA

Domenica pomeriggio, in piazza Dallò, alcune centinaia di persone si sono ritrovate per esprimere la loro preoccupazione e la loro indignazione per la moltiplicazione degli episodi di intolleranza e di razzismo che si verificano nel nostro paese e che, negli ultimi mesi e nelle ultime settimane, hanno avuto luogo anche a Castiglione delle Stiviere, prima con la polemica sui profughi somali, ora con la gravissima provocazione che arriva a criminalizzare un'intera comunità, la comunità islamica castiglionesa. La presa di posizione della Lega di Castiglione è molto grave perché getta benzina sul fuoco dell'intolleranza, generando odio, allarmismo e tensione sociale. Parlare dei musulmani castiglionesi tirando in ballo il terrori-

simo, l'11 settembre, Nassyria e le bombe al metrò di Londra è semplicemente da irresponsabili. Sono affermazioni gravi e offensive che potrebbero generare un clima di contrapposizione e di scontro, con conseguenze pesanti per l'intera città. In questo modo il terrorismo lo fa la Lega, e dobbiamo ringraziare la comunità islamica per il senso di responsabilità dimostrato nel depotenziare, con la compostezza e la pacatezza della loro risposta, la provocazione leghista. Il voler impedire la realizzazione del centro culturale islamico non ha niente a che vedere con i problemi della sicurezza, ma è invece un atto di intolleranza e di razzismo politicamente inaccettabile, oltre che costituzionalmente inammissibile: "Tutti

i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art. 3 della Costituzione). Alla comunità islamica castiglionesa esprimo la solidarietà personale e dell'associazione che rappresento.

Claudio Morselli

(Presidente di Castiglione Alegre)

A questo articolo, pubblicato sulla Gazzetta di Mantova del 23 ottobre e sulla Voce di Mantova del 26 ottobre, hanno fatto seguito la risposta della Senatrice Irene Aderenti (sulla Voce del 28 ottobre) e la replica di Claudio Morselli. (sulla Voce del 30 ottobre)

LA LEGA HA MANIFESTATO CORRETTAMENTE

Vorrei rispondere alla lettera di Claudio Morselli, presidente di Castiglione Alegre, da Lei pubblicata il 26 ottobre. Al signor Morselli non voglio e non devo replicare circa le dichiarazioni rilasciate dal capogruppo Andrea Dara e dal segretario della sezione della Lega Nord di Castiglione. Lascio a loro il diritto di replica. Quello che mi preme è precisare che domenica 19 ero in piazza insieme ai militanti della Lega Nord, ai Giovani Padani e alle Donne Padane e sono in grado di affermare, senza smentite, che il comportamento tenuto dalla

Lega Nord, durante la raccolta delle firme, è stato improntato alla correttezza. Rimarco che nessuno si è permesso di provocare, di offendere o di insultare chicchessia. Si è trattato di una raccolta di firme all'insegna della festa e della convivialità, secondo lo stile della Lega Nord. Le persone si sono liberamente avvicinate ai nostri gazebo, hanno fatto la merenda e altrettanto liberamente hanno deciso se sottoscrivere le petizioni o meno. Il signor Morselli ha voluto recitare l'art. 3 della Costituzione e di ciò ne è felice soprattutto l'Associazione Provinciale delle

Donne Padane che si batte a favore dei diritti della famiglia, dei minori, delle donne, delle nostre radici culturali e giuridiche, proprio quelle che hanno permesso la scrittura della Costituzione italiana. E vero, in Italia tutti siamo uguali davanti alla legge senza distinzione di razza, di religione, di sesso, di lingua, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali. Anche i militanti, uomini e donne, della Lega Nord e i castiglionesi, uomini e donne, se permette, hanno il diritto di esprimere le loro opinioni. L'articolo 3 della Costituzione significa

esattamente che le leggi italiane vanno rispettate da tutti e che la legge italiana è uguale per tutti. Significa che la legge italiana sanziona i reati in egual misura senza distinzione di razza, di religione, di lingua, ... In qualità di responsabile provinciale delle politiche femminili mi permetto di chiedere al signor Morselli: come mai le donne dei musulmani castiglionesi non erano presenti presso il Circolo Arci, a fianco dei loro uomini, a testimoniare a favore della loro libertà di espressione culturale e religiosa?

Senatrice Irene Aderenti
(Lega Nord)

LE PAROLE SONO PIETRE

Ringrazio la Senatrice Aderenti per la cortese risposta, che *La Voce* ha pubblicato il 28 ottobre. Vedo che i toni sono sostanzialmente diversi da quelli usati nel recente comunicato della Lega Nord di Castiglione, e il fatto non può che essere positivo. C'ero anch'io, domenica pomeriggio, in piazza Dallò, quando si sono confrontate, in contemporanea, le due manifestazioni: quella della Lega con la raccolta di firme e quella, contrapposta, contro il razzismo.

Confermo, quindi, la correttezza di comportamento dei militanti della Lega Nord e delle persone che hanno frequentato il gazebo, così come, d'altra parte, altrettanta correttezza va ascritta all'altra manifestazione. Dico di più; conosco personalmente molte delle per-

sone che hanno partecipato all'iniziativa leghista, con alcune delle quali sono legato da un rapporto di amicizia, e so che non sono animate da spirito di intolleranza... però hanno firmato una petizione per ridurre gli spazi di libertà di un'intera comunità religiosa. Anche Lei, senatrice Aderenti, che mi ricorda, giustamente, la compostezza del gazebo leghista e sottolinea il valore dell'articolo 3 della Costituzione, Lei era in piazza a raccogliere le firme su quella petizione con la quale si vuole impedire la realizzazione del centro culturale islamico. E qui non si tratta di una contrarietà dovuta a ragioni specifiche o a problemi di carattere urbanistico (nelle immediate vicinanze ci sono già le sedi dei Testimoni di Geova e della Chiesa Evangelista),

qui si vogliono chiamare tutti i cittadini castiglionesi a votare, pregiudizialmente, in un referendum, il divieto alla comunità islamica castiglionesa di dotarsi di un locale dove riunirsi e dove svolgere le proprie attività culturali, sociali e religiose. Cos'è, questa, se non una manifestazione di intolleranza e di razzismo? E come fa ad essere compatibile con il diritto di tutti i cittadini ad avere "pari dignità sociale" sancito dall'articolo 3 della Costituzione? Possibile che non ci si renda conto della gravità e della pericolosità di certe iniziative? Non ho letto il testo della petizione, che non mi risulta sia stato distribuito alla stampa, e spero che in quel testo non ci siano i riferimenti che, irresponsabilmente, il comunicato della Lega Nord di

Castiglione ha citato a proposito di sicurezza e terrorismo, con tanto di richiami all'11 settembre, a Nassyria e alle bombe al metrò di Londra. Diversamente l'iniziativa verrebbe ad avere implicazioni ancora più preoccupanti. In ogni caso, penso che su questa petizione sarebbe molto opportuna una pausa di riflessione. Le parole sono pietre e la violenza delle parole apre spesso il varco, anche se inconsapevolmente, a un clima di contrapposizione e di odio che non produce altro che violenza. Se poi vogliamo discutere sulla condizione delle donne, e non solo musulmane, e della loro partecipazione alla vita politica e sociale, sono pienamente disponibile.

Claudio Morselli

(Presidente di Castiglione Alegre)

INCONTRO PUBBLICO OSPEDALE: PENSARE AL FUTURO

A cura della **Redazione Attualità**

Numerosi cittadini, tra cui molti operatori sanitari e rappresentanti sindacali dei lavoratori ospedalieri, hanno partecipato, il 22 ottobre, all'incontro organizzato da Castiglione Alegre sull'ospedale di Castiglione delle Stiviere. Nella relazione introduttiva **Claudio Morselli**, Presidente di Castiglione Alegre, ha ricordato le iniziative promosse dall'associazione, in collaborazione con *La Civetta*, per avere servizi più efficienti e una gestione più corretta e trasparente.

"Le nostre richieste e le nostre sollecitazioni - ha ricordato Morselli - hanno prodotto qualche risultato, come la revoca della riduzione di personale in cardiologia e ortopedia - ma il quadro complessivo della situazione ospedaliera rimane preoccupante e, così com'è oggi, non offre garanzie di prospettiva per il futuro". All'Ospedale San Pellegrino di Castiglione ci sono, secondo Morselli, due ordini di problemi. Il primo è riferito alla qualità della gestione e dei servizi ospedalieri, il secondo riguarda invece il ruolo della fondazione e il venir meno dell'azione di controllo, a salvaguardia della salute dei cittadini, che la Fondazione dovrebbe svolgere. "Serve quindi - ha concluso Morselli - un cambiamento di rotta, per garantire prestazioni e servizi di qualità e recuperare un rapporto di fiducia con il territorio e la comunità locale". Numerosi gli interventi del pubblico, tra cui **Massimo Mergoni** e **Franco Tiana**, consiglieri comunali, **Florindo Oliverio**, segretario generale della GCIL Funzione Pubblica di Mantova, **Claudio Balestrieri**, segretario provinciale del Prc, **Carmelo Papotto**, rappresentante sindacale unitario Carlo Poma e **Sergio Beschi**, dei Socialisti Ambientalisti. Il dibattito si è concluso con gli interventi dei consiglieri regionali **Antonio Viotto**, del Pd, e **Mario Agostinelli**, capogruppo del Prc e presidente dell'associazione *Un'altra Lombardia*. Viotto, nel confermare il giudizio negativo sulla gestione dell'ospedale ("Lo dicono i cittadini di Castiglione, dando la preferenza ad altri ospedali") ha evidenziato, tra i principali elementi di criticità: il pronto soccorso ("è uno sgabuzzino"), il turn-over frenetico dei primari e la mancanza di controllo ("un tarlo negativo") da parte della Fondazione San Pellegrino, arrivando alla conclusione che

bisogna andare a un ripensamento della soluzione legislativa delle fondazioni. Sul futuro del San Pellegrino, secondo Viotto, serve un confronto aperto che coinvolga le amministrazioni comunali del territorio, pensando, in prospettiva, che possa anche "diventare qualcos'altro".

Agostinelli, riprendendo e condividendo le considerazioni di Viotto, si è soffermato sul problema della Fondazione e sulle responsabilità del comune di Castiglione.

Secondo Agostinelli, inoltre, il caso di Castiglione si inserisce nella "crisi più generale del modello sanitario lombardo" che, dopo il gravissimo scandalo della clinica privata Santa Rita e con i tagli della finanziaria, obbligherà la Regione a rivedere i meccanismi degli accreditamenti. "Iniziativa come questa - ha sostenuto Agostinelli - sono di grande importanza perché sono condizione essenziale per sostenere, in Regione, le proposte dell'opposizione." Al termine dell'incontro il Presidente di Castiglione Alegre ha ribadito la volontà di proseguire con le iniziative per migliorare i servizi ospedalieri e individuare un percorso positivo per il futuro del San Pellegrino.



VIA MARCONI N. 8 CHE CUMANDE ME!

Raccontano che, a un certo punto, non ce l'ha più fatta a resistere, a trattenerci e pare abbia cominciato a inveire - naturalmente in dialetto, con imprecazioni del tipo: "mi avete rotto... qui comando io..." - contro i due funzionari della Sovrintendenza che gli avevano appena snocciolato tutta una serie di contestazioni per le irregolarità commesse durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio (siamo in Via Marconi, in pieno centro storico, nel Palazzo situato al civico n. 8).

Sembra che i funzionari della Sovrintendenza ai Beni Culturali gli abbiano contestato: la demolizione di un rivestimento ad arco in marmo del portone,

la modifica delle dimensioni e la rimozione del portone originale in legno; la modifica delle dimensioni delle finestre in facciata; la demolizione di una scala in marmo; l'aggiunta di un balcone su una facciata interna con vista su piazzale della Repubblica; l'innalzamento del tetto e lo stravolgimento della tipologia del Palazzo rispetto alla pianta originale. Staremo a vedere.

Nel frattempo si è aperto un contenzioso con la proprietà confinante (alla quale è stata murata una finestra!), che il 10 ottobre scorso, tramite il proprio legale, ha inviato un esposto all'Ufficio Tecnico e alla Polizia Locale, con l'invito a "voler immediatamente procedere

alle verifiche delle irregolarità denunciate", segnalando, inoltre, che gli elaborati tecnici presentati "non corrispondono totalmente alla realtà". Prego?... Come?... Un tecnico che presenta carte false? Com'è possibile?... Ma chi sarà mai? E chi sarà mai questo gentiluomo che può permettersi di sbeffeggiare i funzionari della Sovrintendenza? Tutto è possibile, a Castiglione, per i signori dei piani alti della politica al potere. Se poi si lavora in coppia va ancora meglio: un segretario (pardon, coordinatore) di partito e un consigliere comunale, capogruppo dello stesso partito... chi li ferma più?

La talpa

QUARTIERE ARTISTI - VIA NENNI CREDO CHE UN SOGNO COSÌ NON RITorni MAI PIÙ...

di Massimo Lucchetti

Cari lettori della *Civetta*, rieccomi... il "ladro" di titoli. A dar mi l'ispirazione, questa volta, è stato un verso di Domenico Modugno. Vi chiederete: "perché quest'aria disillusa?" Perché stavolta non posso aggiungere semplicemente "...mi dipingevo le mani e la faccia di blu..." ma dovrò invece dire "... la sospirata sovvenzione non arriverà più..." A cosa mi riferisco?

Molto semplicemente mi riferisco al fatto che il progetto denominato "Contratto di Quartiere" è decaduto, senza spiegazione alcuna e, come aggravante, ci sta il fatto che il direttivo del Quartiere "Artisti-Via Nenni", non ne è stato informato. Tale progetto prevedeva il recupero di alcune aree del paese (tra cui il nostro quartiere) per mezzo della riqualificazione dell'assetto urbano grazie ad un contributo erogato dalla Regione Lombardia. Tanti fogli impiegati per la stesura delle linee guida, tante idee, tanti calcoli e tanti sforzi profusi verso un unico grande obietti-

vo: LA RINUNCIA!!

La domanda nasce spontanea (Lubrano docet...)**PERCHE'??** La risposta è altrettanto spontanea e prevede una delle espressioni più naturali dell'essere umano davanti ad un domandone di tale entità:.....**BOH?!** È evidente che la gestione a sfondo oligarchico della "res pubblica" comunale porti a scelte assolutamente non condivisibili e che il concetto di "con-divisibilità", evidentemente non è spiegato molto approfonditamente nel "Devoto-Oli" del "team" che comanda. Polemico? Pesante? NO!! Solo un tantino deluso e disilluso davanti a tanta pochezza gestionale, e davanti a tanta leggerezza nel promuovere e subito cancellare gli intenti, riempiendosi la bocca di paroloni e di fantomatiche opere da realizzare... Già, perché durante il famoso "Consiglio Comunale en plein-air" di luglio (vedere *La Civetta* di settembre), tenutosi nel quartiere "Artisti-Via Nenni", non ero stato io a sbilanciarmi né



tantomeno a prendere appunti con tanto zelo, ma gli stessi assessori accorsi peraltro molto gentilmente alla nostra chiamata. Che dire? Non lo so, ma di sicuro **non ci fermeremo per cantare "...nel blu dipinto di blu..."**, agiremo autonomamente per realizzare opere in economia o per trovare aiuto da parte degli organismi preposti.

Il Comitato di quartiere e la cittadinanza hanno il dovere di farsi carico di questa iniziativa, in maniera solidale, "gemellandosi" se necessario con altre realtà di quartiere. Poiché lo scopo di questo sfogo non è quello di incriminare nessuno, ma piuttosto di sensibilizzare chi di dovere ad una più oculata gestione del flusso di informazioni e soprattutto ad una comunicazione più capillare. Grazie per l'attenzione....

CHE FINE HA FATTO IL CONTRATTO DI QUARTIERE?

Il famoso "Contratto di quartiere", che prevedeva alcuni milioni di euro di finanziamenti regionali e che avrebbe finalmente risolto i problemi dei quartieri Cinque Conti-

nenti e Artisti-Primo Maggio, dunque non c'è più. Il Comune ha rinunciato, e non si sa bene perché, a questa grande opportunità. In un'interpellanza presentata il 29 settembre

il consigliere comunale Franco Tiana chiede al Sindaco di sapere "quali sono le motivazioni che hanno spinto quest'Amministrazione a non partecipare al bando regionale

nonostante che il Sindaco, cinque mesi fa, avesse dichiarato che l'azione politica strategica dell'Amministrazione è quella del Contratto di quartiere". Vedremo.

MOSAICO INIZIATIVE PER BIMBI 3-6 ANNI

È un autunno intenso per **Mosaico** società cooperativa sociale castiglione, che opera sul territorio dell'Alto mantovano nel settore minori e famiglie. Avendo da tempo indirizzato la propria attenzione verso servizi 0-6 anni, la cooperativa ha concretizzato alcune iniziative. Dal 1° ottobre ha iniziato le sue attività lo **Spazio Gioco "L'isola che non c'è" per bimbi dai 3 ai 6 anni**, presso l'Istituto Lazzarini.

La frequenza è possibile mattino e pomeriggio. Numerosi i laboratori: animazione alla lettura, alfabetizzazione, inglese, psicomotricità, manualità e tanto altro... L'ambiente educativo è assicurato dalla presenza di educatori qualificati e dalla predisposizione di spazi dedicati. Negli stessi locali è possibile usufruire del servizio fino alle 18:30.

Le attività continuano anche dopo la chiusura delle altre scuole materne con le iniziative del "**Bosco Incantato**". Lo Spazio Gioco sarà inaugurato **sabato 22 novembre** alle ore 16:00 con una festa a cui è invitata tutta la cittadinanza. Continuano gli incontri del "**Gruppo Mamme**", che si tengono regolarmente e gratuitamente ogni venerdì mattina dalle 9.30 alle 11.30 presso la sede di via Leoncavallo n. 52 a Castiglione delle Stiviere. Il **16 novembre**, in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia, dalle ore 14:30 presso **Villa Brescianelli**, il "Gruppo Mamme" e la cooperativa Mosaico si fanno promotori di un **pomeriggio dedicato alla famiglia**.

Oltre ai consueti giochi e laboratori organizzati per tutti i bambini di Ca-

stiglione, la giornata sarà aperta da un incontro dedicato alla rete sociale che accoglie una nuova nascita. Interverrà **Tiziana Valpiana**, presidente onoraria de "I Centri informazione maternità e nascita *Il Melograno*", fondatrice de *Il Melograno*, fino alla scorsa legislazione senatrice e paladina in parlamento dei diritti della madre e del bambino, autrice di libri fondamentali sull'alimentazione del bambino.

Per informazioni
Mosaico Società Cooperativa Sociale
Via Leoncavallo, 52
46043 - Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 638526 - 346 4970912
Fax 0376 860000
E-mail: mosaico.coop@virgilio.it

CENTRO STORICO UN BELLETTA FUTILE E APPARISCENTE

A cura del **Gruppo Socialisti Ambientalisti**

Le città sono come degli organismi pulsanti, con viscere, vene, cervelli decisionali, polmoni verdi, apparati di scarico per l'eliminazione delle scorie. Come questi complessi, esse necessitano di continue manifestazioni e ristrutturazioni. Le amministrazioni sagge ed oculate organizzano e dirigono l'azione del loro ufficio al consolidamento delle strutture primarie, dei servizi essenziali, per salvaguardare il benessere e la comodità dei cittadini. Altre, invece, neglette queste importanti necessità, prediligono il futile, appariscente abbellimento; i fronzoli, gli orpelli, gli ornamenti: vernici lucenti su muri corrosi e sfarinati. Così spendono la maggior parte del pubblico denaro in cose vistose e superflue; in lavori pubblici stupendi, ma inutili; in divertimenti e spettacoli e trascurano le iniziative necessarie e impellenti.

La città di Castiglione ha preferito e preferisce il belletto. Ha deciso di "rivitalizzare" il centro storico, come pomposamente definisce una serie di interventi; ha sventrato e demolito selciati in buono stato, rifatti da appena pochi anni, per fare posto a una sgargiante pavimentazione in marmo, incurante degli enormi disagi procurati ai cittadini: blocco del traffico per mesi; interruzione del servizio di acquedotto; danni materiali e nocimento ai commercianti; fastidi di ogni tipo. Questa è solo l'ultima (?) di una serie di imprese faraoniche. Si ricordano: l'insulso percorso/passeggiata belvedere in viale Boschetti, con conseguente strage degli ippocastani secolari che fiancheggiavano il viale; l'indimenticata praticissima stazione delle corriere, ai margini dell'aperta campagna e irraggi-

giungibile dagli utenti; i tunnel che fendono il sottosuolo del centro, imponenti trafori degni dell'alta velocità. E, a fronte di queste meraviglie, la città mantiene situazioni varie surreali. Vi sono strade praticamente interdette al traffico pedonale. Gli spazi che dovrebbero essere destinati ai marciapiedi sono perennemente occupati da autoveicoli in sosta, sotto lo sguardo indifferente dei vigili. E poi, nella nostra città manca una civica galleria di arte contemporanea; manca una pinacoteca, ove raccogliere la civica collezione d'arte; manca un museo archeologico e di storia naturale; manca un auditorium... Ma si sa, la cultura è poco vistosa, poco appariscente, anche se poi (questa sì) qualifica ed onora le amministrazioni. Dicevamo, dunque, il belletto: penosa incipriatura su rughe profonde. Così il cittadino, mugugnando, subisce l'inutile ed improvvido avventurismo. La prassi.



DANZA E TEATRO A STUDIO11

studio11 è il luogo ideale per chi desideri immergersi in un ambiente stimolante dal punto di vista artistico e creativo. Chiunque voglia avvicinarsi per la prima volta alla **danza** e al **teatro** - indipendentemente dall'età e dall'esperienza - troverà un ambiente pronto a soddisfare il bisogno di *movimento ed espressione*: 7 discipline di danza e un laboratorio teatrale in un unico centro rappresentano una realtà unica nel territorio.

Il corpo insegnante altamente qualificato è composto da **Camilla Pasetto** (direzione artistica),

Melissa Melpignano (danza classica, moderna, contemporanea), **Valentina Benedetti** (danza moderna), **Joao Paulo de Nascimento** (capoeira), **Claudia Dal Prato** (danza del ventre), **Manuel de Cuba** (latino americano), **Cristian Tognazzi** (hip hop), **Paola Giacometti** (teatro). **studio11** si rivela, inoltre,

il posto migliore per chi aspiri a diventare un professionista nelle arti performative: oltre a tutti i corsi specifici, troverà discipline preziosissime per sviluppare le potenzialità dal corpo da un punto di vista olistico (es. Pilates, yoga, discipline della meditazione, attività cardio-vascolari, naturopatia, shiatsu e reiki) o corsi per stimolare la creatività (disegno, laboratorio espressivo "colori", musicoterapia).

Ad attestare la *professionalità* e lo spirito di **studio11** vi sono le **3 compagnie in residenza**, che rendono gli allievi partecipi di una realtà artistica unica e offrono l'occasione di confrontarsi direttamente con l'ambiente performativo: Compagnia teatrale "La Cornucopia" (di P. Giacometti), Compagnia di danza "Doppio Movimento" (di V. Benedetti) e il progetto performativo "Spaesamento-site specific performance" (di M. Melpignano).

studio11
associazione culturale

**danza e teatro
2008/2009**

propedeutica • classica
moderna • hip hop
contemporanea • stages
capoeira • teatro
latino americano
danza del ventre

OPEN DAY

**sabato 8 novembre
dalle ore 16,00**

Lezioni gratuite, stages, video:
danza moderna • teatro • latino americano
hip hop • capoeira

Per informazioni chiama lo:

0376 1960099

dalle 16 alle 21 - dal lunedì al venerdì

www.studio11.info

Via Cavour, 57 - Centro Commerciale **Italmark**
Castiglione d/S - MN



NONVIOLENZA GESTIRE I CONFLITTI COME GANDHI

A cura della **Redazione Attualità**

*E' partito "SoStare in conflitto", il progetto promosso da Castiglione Alegre in collaborazione con il Coordinamento per la Pace di Mantova e con il contributo finanziario della Sezione Soci Coop di Castiglione delle Stiviere. Si tratta di un intervento rivolto ai giovani, sui temi della pace e della nonviolenza, che si sviluppa mediante un percorso formativo sulla gestione nonviolenta dei conflitti. L'iniziativa viene realizzata alla Scuola media Padre Costanzo Beschi e all'Istituto Superiore Francesco Gonzaga. Ne parliamo con **Guido Cristini**, uno dei due formatori che gestiscono il progetto.*

In che cosa consiste questo intervento?

Si tratta di un progetto che si articola su due livelli: uno riguarda la scuola media, con un percorso di formazione rivolto alle prime classi sui temi della gestione dei conflitti e delle relazioni nonviolente, mentre l'altro riguarda i rappresentanti di classe della scuola superiore, con un progetto di formazione alla mediazione tra pari.

Nel dettaglio, come si sviluppa l'iniziativa?

Alla scuola media, sono coinvolte sei classi (cinque prime e una seconda) con sette incontri di tre ore ciascuno, per ogni classe interessata. Gli incontri sono svolti all'interno dell'orario normale delle lezioni e diventa quindi quasi una materia in più che potremmo chiamare "competenze relazionali", visto che si lavora molto sulla socializzazione e su come ci muoviamo quando siamo in relazione con gli altri. Sul tema delle competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi che derivano dalla vita quotidiana, vorrei ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel suo progetto per un futuro di salute e benessere per gli abitanti del pianeta, indica come competenze necessarie: l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni, la gestione dello stress, la comunicazione efficace, l'empatia e



la capacità di relazioni interpersonali. Competenze che stanno tutte nel lavoro che stiamo facendo e che accompagneranno tutti gli incontri.

E per l'Istituto Gonzaga?

Per quanto riguarda la scuola superiore sono sempre sette incontri di circa tre ore ciascuno. In questo caso gli incontri e i laboratori si fanno nel pomeriggio, fuori dalla normale programmazione delle lezioni. La differenza di impostazione è stata necessaria in quanto non si lavora su tutta la classe ma solo su due studenti/studentesse per classe. Abbiamo voluto evitare che chi partecipa alla formazione perdesse le ore di lezione, mentre i compagni e le compagne proseguivano il normale lavoro in classe. Con i rappresentanti e le rappresentanti di classe lavoriamo per fornire loro competenze per la mediazione dei conflitti che possono nascere, sia nella classe che nella scuola, tra gli studenti (tra pari appunto).

Tornando alla scuola media, ci può dire qualcosa di più sulla attività che viene realizzata?

Posso dire che usiamo una metodologia interattiva. La parte teorica e l'insegnamento frontale sono ridotti al mini-

no indispensabile. I temi che trattiamo si comprendono meglio se vengono sperimentati in un contesto protetto. Perciò usiamo le simulazioni, i filmati, i giochi di ruolo, il teatro, per provare a metterci noi e i ragazzi e le ragazze, nelle situazioni di litigio e a vedere come gestirle senza venire alle mani.

Nella scuola superiore viene usata la stessa metodologia?

Sì, la stessa metodologia interattiva viene applicata anche per la preparazione dei mediatori e delle mediatrici del Liceo. Crediamo che si impari molto dal fare esperienza diretta delle cose. Ad esempio, una delle abilità necessarie, per un mediatore e per una mediatrice, è l'ascolto, la capacità di mettersi in una relazione di ascolto con la persona in conflitto. Possiamo spiegarlo insegnando la tecnica che noi abbiamo adottato e, ovviamente lo faremo, ma se non lo provano concretamente la teoria rischia di essere insufficiente.

Quanto dura il progetto?

Abbiamo iniziato dalla scuola media ai primi di ottobre e il lavoro proseguirà fino a dicembre. Abbiamo cercato di tenere concentrato il più possibile il tempo per evitare che la distrazione dalle lezioni "normali" si prolungasse e mettesse in difficoltà il programma ministeriale. Per il liceo, iniziamo adesso con i rappresentanti di classe e pensiamo di finire in gennaio.

Com'è stato il rapporto con la scuola?

Certamente positivo per la disponibilità e la collaborazione che abbiamo trovato. Per la scuola media dobbiamo ringraziare il personale, la Prof.ssa Beschi, le insegnanti delle classi interessate per averci favorito ed aiutato mettendoci a disposizione uno spazio adeguato (un aula senza i banchi) e le altre cose che ci servono nel lavoro. La stessa cosa è avvenuta con i Prof. Giuseppe Artoni e Graziella Gennai del Liceo, che ringraziamo per la fiducia e la piena disponibilità che ci hanno dato.



IN RICORDO DEL 20 NOVEMBRE 1989... GIORNATA INTERNAZIONALE DEL BAMBINO

Il piccolo mondo dell'Asilo Nido Comunale "Il Cucciolo", con i bimbi, i genitori, il personale e l'Amministrazione Comunale ricorda il 20 novembre del 1989, data in cui l'Assemblea delle Nazioni Unite ha adottato il Trattato della Convenzione Internazionale sui Diritti del fanciullo. Pensiamo che non esista modo migliore per ricordare tutti i bambini se non dando un nostro contributo ai genitori: "Ricordatevi di giocare sempre con i vostri bambini e uno dei possibili giochi potrebbe essere raccontargli..."

**Il piccolo mondo
dell'Asilo Nido Comunale
"Il Cucciolo"**

"C'era una volta un re..."
...seduto sul sofà
che disse alla sua bella
raccontami una storia
e la storia incominciò.
C'era una volta un re..."